

TENDENZE OCCUPAZIONALI NEL SETTORE DI LAVORO DOMESTICO – 2014

Come di consuetudine, tutti gli anni, a luglio, l'INPS pubblica la statistica sull'andamento occupazionale del settore domestico. Anche quest'anno migliaia di dati, suddivisi in campi specifici, sono stati commentati dai mezzi di informazione e dallo stesso Istituto.

Leggendo i commenti degli anni precedenti la sostanza non cambia. " crescono o calano di poco gli occupati e gli italiani ritornano a questa professione".

In nessun caso viene approfondita la caratteristica di welfare che questa attività assolve, se cresce il bisogno delle famiglie e soprattutto non vengono mai pubblicati i dati dei datori di lavoro, come se venisse equiparata ad una impresa e non ad un fenomeno sociale con bisogno di assistenza alla persona o alla casa.

Professione in Famiglia ha cercato di approfondire questi dati che si potranno leggere in dettaglio nella scheda allegata.

In sintesi assistiamo ad un calo degli occupati per il secondo anno consecutivo ma nel 2012 si è registrata una forte crescita che compensa i due anni di calo. Considerando che molti studi autorevoli hanno quantificato in 500.000 i lavoratori non regolarizzati, possiamo supporre che la crisi economica ha in parte spostato verso il lavoro nero l'occupazione e che la disoccupazione femminile sia stata recuperata nei lavori domestici e di cura dei familiari.

Il calo di 55.000 unità colpisce esclusivamente il lavoro di cura della casa (colf) e maggiormente il genere maschile.

Esaminando il tempo destinato al lavoro verificiamo che, sulle ore lavorate nella settimana, la fascia più colpita è quella intermedia delle 25 ore ma cresce quella del tempo pieno in convivenza e se le settimane lavorate nell'anno rimangono sostanzialmente invariate si può sostenere che l'assistenza alla persona rimane sostenuta e in crescita. Tale ipotesi trova conferma nella tenuta della figura professionale di "badante", cresciuta del 4,65% dal 2012 e dal reddito annuo.

Un altro dato interessante che emerge dalla statistica è che il calo colpisce gli occupati con meno di 55 anni mentre crescono sopra tale soglia raggiungendo il 22,5% degli addetti. Ciò può essere determinato dal ritorno al paese di origine di nuclei familiari per il calo e per la crescita la permanenza negli anni presso le famiglie e il grado di affidamento acquisito anche professionalmente nella cura agli anziani.

In ultimo si conferma la tendenza di crescita in termini assoluti delle italiane in tale lavoro arrivando ad incidere con il 23% sul totale degli addetti, contro il quasi 50% provenienti dall'est europeo. Se però ritorniamo al 2005, le italiane pesavano per il 28% sugli addetti. Non vediamo quindi questo dato riportato nei commenti come un elemento di particolare importanza.

Nella speranza che l'Inps fornisca anche la statistica dei datori di lavoro, abbiamo incrociato alcuni studi che identificano l'età dei datori di lavoro domestico.

La statistica ci dice che ogni 28 famiglie vi sia un lavoratore domestico, ma il Censis nel 2010 ne quantifica una ogni dieci, facendo emergere dallo studio di settore che vi siano 1.538.000 domestici che prestano il loro lavoro in 2.412.000 famiglie.

Di per se, questi dati, dimostrano che il settore domestico è tra i più consistenti ma senza un grande impegno da parte delle istituzioni pubbliche e sociali.

Come ovvio attendersi, l'utilizzo maggiore del lavoro domestico avviene da persone anziane con età superiore ai 60 anni (64%). Se considerassimo che l'assunzione di badanti per soggetti non autosufficienti avviene attraverso familiari, gli utilizzatori anziani dei servizi domestici crescerebbe ulteriormente.

Ci pare chiaro quindi ribadire la necessità di porre un'attenzione più responsabile da parte dei soggetti preposti a discutere e normare il fenomeno del welfare in Italia.

Contratti di lavoro più adattabili ai nuovi bisogni delle famiglie e dei lavoratori e che riducano i contenziosi, formazione professionale più specializzata, una fiscalità che faccia emergere il lavoro irregolare riducendo il peso economico alle famiglie, una politica di settore che contempra a pieno titolo il lavoro domestico come un elemento del welfare.

Professione in Famiglia ha presentato ai sindacati di settore, agli enti locali, al Ministero del Lavoro e all'Inps specifiche proposte su cui confrontarsi e ricercare soluzioni per portare il settore a livelli di maggiore efficacia.

Persisteremo fino a trovare le giuste sensibilità.

Dai dati forniti dall'INPS sul lavoro domestico relativo all'anno 2014 si possono estrapolare alcune valutazioni di merito.

Abbiamo messo a confronto gli ultimi 3 anni per misurare gli scostamenti in assoluto e in percentuale.

Cala il numero dei registrati all'INPS per il secondo anno consecutivo, passando da 1.004.160 del 2012 ai 953.369 del 2013 e agli 898.429 del 2014.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
											+o - su 2013
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Dati regionali

Il calo occupazionale è omogeneo su tutte le regioni, salvo che per il Trentino Alto Adige con un + 25 unità e la Sardegna con il progressivo e costante incremento negli anni con un + 1452 unità.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Regione											+o - su 2013
Piemonte	40.071	40.154	55.930	59.642	76.315	74.020	73.656	79.804	76.782	73.029	-3.753
Valle d'Aosta	838	955	1.253	1.361	1.668	1.750	1.836	2.006	1.942	1.904	-38
Liguria	18.589	19.097	23.293	24.311	32.130	31.300	30.612	33.230	31.749	30.048	-1.701
Lombardia	88.479	87.680	106.379	114.787	191.877	177.869	165.478	192.197	178.896	164.952	-13.944
Trentino-Alto-Adige	5.534	6.184	7.064	7.940	10.470	10.529	10.350	11.610	11.791	11.816	25
Veneto	32.265	33.145	48.954	54.493	79.141	74.667	68.585	77.538	74.210	68.333	-5.877
Friuli-Venezia Giulia	6.767	7.886	10.562	12.007	15.518	15.523	15.160	16.187	15.965	15.903	-62
Emilia-Romagna	35.358	36.570	53.596	58.750	91.466	85.734	79.702	91.879	87.482	81.328	-6.154
Toscana	38.110	38.736	53.549	58.645	78.023	76.903	75.172	83.048	79.618	75.884	-3.734
Umbria	10.494	10.200	15.113	16.973	20.784	20.847	20.349	21.044	20.209	19.420	-789
Marche	11.038	11.232	16.532	18.242	25.489	25.277	24.905	27.882	26.526	25.475	-1.051
Lazio	93.539	89.694	111.363	116.155	147.475	141.600	139.995	154.446	144.350	136.151	-8.199
Abruzzo	6.594	6.632	9.778	11.002	14.071	13.294	13.138	14.457	13.832	13.231	-601
Molise	1.157	1.260	1.550	1.745	2.139	2.091	2.079	2.266	2.188	2.067	-121
Campania	35.805	34.290	38.390	42.332	73.235	60.453	56.082	68.495	61.699	55.214	-6.485
Puglia	11.918	12.046	15.389	17.219	27.238	25.931	25.200	29.603	28.335	27.210	-1.125
Basilicata	1.504	1.534	2.288	2.678	3.649	3.698	3.515	3.821	3.595	3.515	-80
Calabria	7.058	6.822	9.316	11.944	19.244	15.852	13.728	15.476	14.798	13.868	-930
Sicilia	20.099	20.351	26.117	28.805	39.777	37.191	35.788	38.699	36.532	34.759	-1.773
Sardegna	13.922	15.155	18.828	24.118	31.453	34.440	37.313	40.472	42.870	44.322	1.452
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Mettendo a confronto il numero degli addetti con quello delle famiglie in Italia, si riscontra che vi è un lavoratore domestico ogni 28 famiglie, con il rapporto più alto in 8 regioni e che il dato più elevato è nella regione Sardegna con 1 ogni 15,60, unico caso di crescita permanente negli anni.

REGIONI	Numero Famiglie	lavoratori domestici 2014	rapporto domestici/famiglie
VALLE D'AOSTA	60.590	1.904	31,82
PIEMONTE	2.009.958	73.029	27,52
LOMBARDIA	4.306.626	164.952	26,11
LIGURIA	789.720	30.048	26,28
VENETO	2.029.502	68.333	29,70
FRIULI V.G.	558.786	15.903	35,14
TRENTINO A.A.	431.190	11.816	36,49
EMILIA ROMAGNA	1.970.836	81.328	24,23
MARCHE	637.079	25.475	25,01
TOSCANA	1.617.973	75.884	21,32
UMBRIA	378.877	19.420	19,51
LAZIO	2.352.300	136.151	17,28
ABRUZZO	543.659	13.231	41,09
MOLISE	129.410	2.067	62,61
CAMPANIA	2.107.152	55.214	38,16
PUGLIA	1.534.783	27.210	56,41
BASILICATA	230.607	3.515	65,61
CALABRIA	782.134	13.868	56,40
SICILIA	2.013.314	34.759	57,92
SARDEGNA	691.251	44.322	15,60
TOTALE ITALIA	25.175.747	898.429	28,02

Suddivisione per classi di età

L'occupazione cala fino a 54 anni mentre aumenta oltre ai 55 anni.

Infatti, mentre la prima fascia registra un calo di 71.429 unità, nella seconda cresce di 16.489

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	+0 - su 2013
Classi di Età											
Fino a 19	1.655	2.040	3.110	3.084	4.765	2.610	2.613	3.065	1.893	1.564	-329
20 - 24	17.222	15.582	31.828	33.618	67.528	46.653	35.851	46.498	32.289	22.516	-9.773
25 - 29	46.863	41.434	60.537	62.069	121.467	94.763	74.837	95.658	78.282	57.746	-20.536
30 - 34	65.261	61.434	78.483	82.040	133.911	117.007	100.539	118.528	103.276	85.030	-18.246
35 - 39	74.796	73.398	92.823	96.691	133.797	125.521	116.856	128.824	119.762	108.208	-11.554
40 - 44	77.386	77.385	98.012	107.999	139.844	140.007	138.586	146.389	137.280	128.557	-8.723
45 - 49	77.663	80.066	101.603	111.631	138.876	138.533	137.865	148.804	149.229	147.604	-1.625
50 - 54	61.572	65.548	82.966	96.403	123.212	130.586	136.241	145.311	145.062	144.419	-643
55 - 59	40.510	44.017	53.052	61.309	78.521	86.779	95.367	106.372	113.390	119.539	6.149
60 - 64	12.002	13.907	17.112	21.729	30.665	36.629	41.889	49.865	55.093	62.244	7.151
65 e oltre	4.209	4.812	5.718	6.576	8.576	9.881	11.999	14.846	17.813	21.002	3.189
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Zona geografica di provenienza

In termini assoluti calano tutte le etnie tranne le italiane che crescono di 8.416 rispetto all'anno precedente e si porta al 22,91% sul totale degli occupati. Il 4,21% in più rispetto al 2012.

I migranti provenienti dall'est europeo rappresentano ancora una forte presenza nel settore con il 45,95%, mentre si registra un significativo calo proveniente dall'asia orientale che passa dal 10% del 2012 al 6,35% del 2014.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Zona geografica di provenienza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+o - su 2013
Italia	135.746	136.431	141.439	149.766	167.449	172.163	177.202	187.771	197.373	205.789	8.416
Europa Ovest	1.705	1.721	1.857	1.928	2.173	2.273	2.354	2.466	2.492	2.527	35
Europa Est	184.672	185.287	296.202	328.123	429.540	430.059	427.762	444.414	427.200	412.822	-14.378
America Nord	99	92	97	108	212	188	167	206	162	137	-25
America Centrale	6.645	6.611	7.315	7.927	12.612	12.118	12.057	13.918	13.468	12.854	-614
America Sud	50.075	48.242	52.639	54.792	83.427	80.472	75.475	76.271	70.000	65.477	-4.523
Asia Medio Orientale	1.138	1.173	1.700	2.449	10.019	9.563	9.566	13.454	12.629	11.971	-658
Asia: Filippine	49.345	50.072	54.197	57.370	68.710	69.180	71.526	75.414	73.481	72.215	-1.266
Asia Orientale	23.392	23.940	35.650	40.246	104.092	77.955	58.992	100.335	80.607	57.036	-23.571
Africa Nord	13.077	12.998	19.615	23.052	74.915	50.211	35.152	62.270	51.550	36.770	-14.780
Africa Centro-Sud	13.085	12.907	14.374	17.242	27.714	24.574	22.201	27.442	24.232	20.675	-3.557
Oceania	158	147	154	143	241	183	152	164	157	143	-14
Senza ind.	2	2	5	3	58	30	37	35	18	13	-5
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Tipologia di rapporto

Il calo degli occupati è quasi totalmente attribuibile alla figura di collaboratore domestico, mentre le assistenti famigliari (badanti) confermano sostanzialmente i numeri in assoluto crescendo del 4,65% rispetto al 2012 e portandosi al 40,53% degli occupati.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Tipologia rapporto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+o - su 2013
Badante	48.777	73.701	145.339	110.124	256.122	288.337	305.027	360.347	365.057	364.132	-925
Colf	253.538	313.155	420.069	532.996	698.972	628.888	586.089	643.750	588.260	534.243	-54.017
Senza indic.	176.824	92.767	59.836	40.029	26.068	11.744	1.527	63	52	54	2
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Genere

Il calo colpisce maggiormente le figure maschili di quelle femminili. Delle 54.940 perdite, ben 39.952 sono maschi. La presenza femminile del settore arriva quindi al 87%.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Sesso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+o - su 2013
Femmine	429.503	430.974	554.963	604.503	768.721	770.359	772.972	815.628	796.380	781.392	-14.988
Maschi	49.636	48.649	70.281	78.646	212.441	158.610	119.671	188.532	156.989	117.037	-39.952
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Settimane lavorate nell'anno

Non vi sono da registrare particolari stravolgimenti sulle settimane lavorate nell'anno, il 46,57 % degli occupati lavora l'intero anno.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Classi di settimane dichiarate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+o - su 2013
Fino a 4	11.247	12.964	26.339	28.529	26.495	26.452	29.305	31.504	33.648	32.118	-1.530
da 5 a 9	22.670	21.569	44.008	39.732	44.991	48.051	57.315	56.547	52.847	53.347	500
da 10 a 14	35.976	31.964	52.925	54.603	124.162	77.471	74.536	72.160	76.151	73.408	-2.743
da 15 a 19	18.970	18.473	33.734	33.077	38.093	42.320	39.692	42.676	40.067	38.952	-1.115
da 20 a 24	19.860	18.176	33.716	33.463	47.951	42.236	40.077	44.771	37.549	37.500	-49
da 25 a 29	32.122	32.926	43.389	49.899	55.057	75.113	56.924	55.709	65.126	58.340	-6.786
da 30 a 34	21.257	22.564	33.449	32.967	37.179	40.977	37.899	138.095	36.672	34.783	-1.889
da 35 a 39	41.837	41.209	55.193	60.393	215.278	80.942	64.617	65.120	76.972	69.040	-7.932
da 40 a 44	21.209	22.997	31.642	33.132	37.636	40.589	38.645	37.588	35.756	34.287	-1.469
da 45 a 49	29.461	32.709	41.546	42.791	46.521	56.341	52.434	53.207	50.030	48.248	-1.782
da 50 a 52	224.530	224.072	229.303	274.563	307.799	398.477	401.199	406.783	448.551	418.406	-30.145
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Ore lavorate nella settimana

I dati storici registrano la maggioranza dagli occupati nella fascia tra 25 e 29 ore settimanali. Ovviamente il calo maggiore si colloca proprio in questo orario ma, confrontando il dato dal 2012 si nota che la densità occupazionale si riduce sensibilmente dal 41,22% al 36,71%.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Classi dell'orario medio settimanale											+o - su 2013
Fino a 4	17.993	17.669	19.954	20.982	23.698	27.582	31.922	36.679	39.125	41.130	2.005
da 5 a 9	46.617	46.649	52.908	57.219	63.185	67.711	75.535	81.094	85.857	86.900	1.043
da 10 a 14	40.545	40.990	47.451	50.897	55.826	58.998	60.465	63.619	65.742	66.893	1.151
da 15 a 19	31.971	31.380	38.843	41.285	45.091	49.900	48.399	50.123	51.384	52.001	617
da 20 a 24	48.113	43.288	68.813	69.134	120.375	108.065	75.653	100.912	82.881	64.080	-18.801
da 25 a 29	193.047	196.899	253.806	273.819	451.590	371.476	355.784	413.869	371.419	329.852	-41.567
da 30 a 34	37.238	37.603	54.792	66.399	86.013	98.036	93.388	96.507	94.196	90.367	-3.829
da 35 a 39	18.885	18.608	26.661	29.150	40.676	38.773	36.674	39.390	37.728	37.536	-192
da 40 a 44	26.792	26.782	35.050	40.236	47.451	57.005	59.054	63.302	63.464	63.949	485
da 45 a 49	7.080	8.125	8.098	8.194	15.225	10.172	11.309	9.989	10.064	9.345	-719
da 50 a 59	9.968	10.708	17.401	23.630	30.071	39.440	43.428	47.737	50.626	54.799	4.173
60 e oltre	890	922	1.467	2.204	1.961	1.811	1.032	939	883	1.577	694
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Retribuzioni

Fermo restando che la dinamica delle retribuzioni nel settore è molto determinata dalle forme di negoziazione individuale, i dati forniti dall'INPS fanno registrare una crescita di addensamento nelle fasce superiori ad un reddito annuo di 12.000 euro ove si addensa il 10,80% degli addetti. Tutte le altre fasce, suddivise in sottogruppi di € 1.000 vedono un calo omogeneo.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Classi di importo della retribuzione annua											+o - su 2013
Fino a 999,99	40.681	39.627	64.574	62.634	63.009	64.271	72.313	72.599	72.309	71.779	-530
da 1000,00 a 1999,99	51.994	49.187	75.802	75.065	141.340	92.914	92.644	96.494	98.289	95.164	-3.125
da 2000,00 a 2999,99	46.409	43.889	64.733	64.328	77.978	83.695	78.664	82.504	84.168	81.687	-2.481
da 3000,00 a 3999,99	43.180	41.697	58.519	58.496	89.222	77.274	65.824	98.137	75.763	69.729	-6.034
da 4000,00 a 4999,99	45.234	43.019	54.089	54.328	127.206	71.218	60.810	85.291	67.568	61.829	-5.739
da 5000,00 a 5999,99	57.779	55.956	62.823	64.846	98.367	79.353	66.788	96.024	69.215	63.328	-5.887
da 6000,00 a 6999,99	61.853	63.227	68.403	71.581	96.827	85.878	71.759	70.123	74.557	65.886	-8.671
da 7000,00 a 7999,99	44.025	45.689	54.674	68.178	77.691	94.690	86.531	92.204	94.721	81.123	-13.598
da 8000,00 a 8999,99	28.946	30.807	37.348	47.405	61.371	75.597	71.759	76.288	70.692	63.673	-7.019
da 9000,00 a 9999,99	20.108	22.348	26.779	35.515	42.629	57.726	58.316	63.026	63.552	62.443	-1.109
da 10000,00 a 10999,99	14.371	15.958	19.724	24.954	30.989	42.367	47.223	45.494	45.814	44.718	-1.096
da 11000,00 a 11999,99	9.181	10.331	13.874	19.570	24.673	36.923	38.786	40.503	43.820	40.025	-3.795
da 12000,00 a 12999,99	6.017	6.906	9.360	14.196	17.965	24.458	28.220	30.450	31.766	32.717	951
13000,00 e oltre	9.361	10.982	14.542	22.053	31.895	42.605	53.006	55.023	61.135	64.328	3.193
Totale	479.139	479.623	625.244	683.149	981.162	928.969	892.643	1.004.160	953.369	898.429	-54.940

Datori di lavoro

I datori di lavoro domestico sono prevalentemente collocati nella fascia superiore ai 60 anni con la prevalenza di over 85enni con il 21,81%

FASCE DI ETA'	DATORI	%
fino a 30	1.906	0,56
da 31 a 40	17.102	5,04
da 41 a 50	45.590	13,43
da 51 a 60	57.564	16,96
da 61 a 70	59.895	17,65
da 71 a 75	21.857	6,44
da 76 a 85	61.451	18,11
oltre 85	73.354	21,81
TOTALE	338.719	100
FINO A 60	122.162	35,99
OLTRE 60	216.557	64,01